Martedì 4 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24.
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 237

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

SCIOPERI O ARBITRATO?

L'OPINIONE DI GUERCI

L'altro giorno l'*Avanti* domandava che ne pensino i radicali dei concetti espressi da Sacchi intorno allo *sciopero*.

L'on. Guerci risponde all'*Avanti*, trovandone giusta ed opportuna la domanda:

« L'on. Sacchi, seguendo Millerand e Waldeck Rousseau, vorrebbe disciplinare il contratto di lavoro autorizzando le maggioranze degli operai ad imporsi alle minoranze.

« Io, forse mettendomi senza saperlo alle calcagna di Gioberti e di Massimo d'Azeglio, vorrei proibito lo sciopero ed istituito in sua vece l'arbitrato obbligatorio.

« Questa idea praticamente non incontrerebbe maggiori difficoltà (!) di quella di Sacchi ed avrebbe il vantaggio di essere meno tirannica (!!) e più chiara e di togliere quei rancori che gli scioperi *lasciano sempre* in danno degli operai.

« Aggiungi che l'arbitrato porterebbe maggiore serietà di giudizi, di maniera che pel vantaggio momentaneo dell'operaio non si perderebbe di vista quello del suo avvenire.

« Potrei citare gli esempi di scioperi agrari per quali gli operai con ragioni da vendere vinsero più d'apparenza che di sostanza perchè, purtroppo a loro danno, paralizzavano iniziative agrarie che sarebbero tornate a vantaggio di tutti e di essi per i primi.

E' un'eresia questa mia opinione? Caso lo fosse ha il merito di essere manifestata in buona fede ».

Questa opinione — presa in un certo senso (di «abolizione») — non è certamente « un'eresia »; è, anzi, senza dubbio, un ideale; ed ha già al suo attivo un buon progetto dell'on. Giulio Alessio, al quale il Ministero due anni fa oppose un suo progetto, mercè il quale si ottenne... il « nè l'uno nè l'altro », quel tale « nichilismo » che forma la delizia dei Ministeri in Italia, il disagio di tutte le classi, e — a certi chiari di luna — l'esasperazione delle folle.

E' un ideale che rassomiglia parecchio a quello dell'abolizione del duello e delle guerre — in tempi più civili — delle stesse querele giudiziarie; è una *riforma* di costumi; tendervi, prepararne il divenire, è un nobile sentimento, e un dovere politico.

Ma, intanto?

Perchè, intendiamoci: se il « proibire lo sciopero » nel pensiero dell'on. Guerci significa « abolizione », per consenso universale di organizzazioni e di classi, per riforma — ripeto — di costumi, sta bene; si potrà dire « campa cavallo », ma si può far voti e propagande con pertinace fede.

Ma se quel « proibire » avesse il suo senso naturale, di costrizione (*costringere la gente... a lavorare?! e come si fa?*), mi parrebbe proprio davvero un'eresia!

Anche da parte del più modesto e rudimentale fra i moderati-liberali che ...si rassegnano allo Statuto albertino.

(e. m)

PER L'AUMENTO AI MAESTRI

Si annunzia che la ragioneria del Ministero della pubblica istruzione ha fatto stampare i ruoli per l'aumento degli stipendi stabilito dalla legge Orlando.

Tali ruoli sono per Comuni, e contengono la indicazione del cognome e nome degli insegnanti, della categoria o grado della scuola, dello stipendio che essi percepiscono, di quello al quale si ha diritto secondo la nuova legge.

Quanto prima sarà fatto l'invio dei ruoli ai Comuni per mezzo delle autorità scolastiche provinciali.

COME LE FOGLIE...

Come le foglie, sì, se ne vanno le ultime figure superstiti dell'epopea eroica!

A Torre d'Isola, presso Milano, è morto Achille Majocchi, il mutilato di Calatafimi, l'eroico colonnello garibaldino; eroico e garibaldino nell'austera delicatezza dell'anima e della vita non meno che nell'impeto delle battaglie.

Il suo nome e la sua figura erano noti, ed esemplari, e cari alla democrazia, anche fuori dei confini della terra lombarda.

Era stato deputato della Lomellina — nel manipolo dell'Estrema — dal 1876 al 1886.

Milano gli prepara oggi degne onoranze.

Venezia e i suoi padroni

(Collaborazione al Friuli).

L'amico Antonio Durante, antico e valente collaboratore di giornali veneti della democrazia, ci manda queste sue osservazioni, che volentieri pubblichiamo:

Ora che il vento come si fa si tace, non sembra inutile del tutto un po' di esame spregiudicato e sereno sulle cose di Venezia, in rapporto specialmente ai fatti recenti e di cui a tutt'oggi si occupa non soltanto la stampa regionale ma quella ancora di gran parte d'Italia.

Le conseguenze dello sciopero, fattosi domenica 18 decorso, furono forse più gravi di quello che realmente potevano aspettarsi i *promotori* come gli avversari del movimento.

* * *

Il telegramma del Sindaco a Giolitti, la lettera di Fradeletto e la punizione del Prefetto non rispondono all'importanza dei fatti. Poichè è ben vero che i disordini si scatenarono a Venezia forse più che altrove violenti, ma è anche altrettanto vero che a Venezia più che altrove, un'agitazione qualsiasi deve riescire addirittura terrificante, dato il carattere dei veneziani abituati alla quiete del « caffè » ed al gorgoglio delle acque dolcemente sbattentisi contro i macigni.

E' quindi apodittico che un commovimento popolare a Venezia — fosse anche pure per avventura ordinato — debba sembrare una specie di « 89 » tanto più alla parte conservatrice reazionaria, già rilassata e snervata fra il pregiudizio della nobiltà e l'inganno della vita artificiale che si muove a Venezia.

Questa brava gente si è fermata alla « Rivoluzione d'Italia » e, in questo mezzo secolo di cammino, non ha veduto passarsi dinnanzi i fenomeni nuovi della vita sociale produttiva; non ha avuto sentore mai delle conquiste proletariali e mai ha avvertito l'orientamento storico della moderna generazione.

Figurarsi poi che cosa sarà sembrato a questi ritardatari dell'incesso umano lo sferrarsi di una turba indisciplinata, con intervento dei soliti ladri e dei soliti ubbriachi, che ha spaccato i fanali, infranti i vetri, buttato via un crocefisso e ostruita la libertà dei cittadini!...

C'è da scommettere che questa volta il nobilomo Vidal avrebbe rovesciata la sua celebre frase.

— « Venezia in mano di Marangoni! » — si diceva lunedì, subito dopo la bufera.

Ma sicuro! Stavolta è toccato a Marangoni come è toccato a Macola prima di Marangoni, come è toccato e toccherà al Patriarca quando e come lo volle e lo vorrà, come toccherà a chiunque altro coi giù... Venezian coi baffi arricciati o con un aspersorio in mano. — E' vero che ciò non depone in favore della fierezza e dignità veneziana, ma non è colpa nostra se la verità è proprio questa.

* * *

Vediamo.

Pochi anni fa piombò qui il conte Macola che con quattro legnate dispensate per le contrade di Venezia e alcuni « Notabene » a bella posta puntati qua e là con quell'astuzia e quell'arte fine che nessuno gli contende, terrorizzò e si asservì la città, che gli procombette ginocchioni come chi ha bisogno *di perdono e di protezione!*

Un altro giorno Giuseppe Sarto, allora patriarca di Venezia, saltò fuori anche lui col suo pastorale e gli bastò sporgere la testa da un balcone per girondolarsi i veneziani con un filo a dritta e a rovescia come i fantoccini del burattinaio.

Giunse ultimo Marangoni il quale poi, agli antipodi degli altri, incominciò a scuotere la piramide dalla sua base e — giovane pieno d'energia, oratore suggestivo violento, con polmoni d'acciaio — drizzò in piedi le turbe prone, ricurve, avvilite per compressione secolare, ne arrestò per ventiquattro ore le braccia, e le condusse in S. Marco a persuadere la Venezia reazionaria che senza di esse cesserebbe la vita.

Così si agitò il proletario il quale, è naturale, siccome tribuno si abbandona ciecamente, e con piena fiducia, non intromettendo nel tempo stesso la tradizionale caratteristica del popolo veneziano.

Noi però non ci nascondiamo che in confronto dei primi, biechi e torbidi mestatori, vediamo più volentieri il turbolento tribuno coi suoi eccessi e le sue violenze.

Almeno la città sarà scossa questa volta per qualche cosa di più nobile che non sia quella di pagare a sacchetti d'oro il silenzio di un uomo o a portare i moccoli accesi attorno l'altare di S. Marco, al quale poi nessuno ha mai creduto... incominciando dai patriarchi!

E tale è lo stato delle cose nella sempre poeticamente bella regina dell'Adriatico!

E tale è la sua storia dell'ultimo ventennio.

* * *

Certo che uno stato così avvilente va ricercato in molti coefficienti di natura topografica, storica artistica ed etnologica; ma non si può negare che la colpa maggiore cada inesorabilmente sulla parte cocciutamente reazionaria dell'aristocrazia cittadina, retrtiva ad ogni nuova idea, ad ogni geniale concezione del pensiero moderno.

Poichè essi, i moderati veneziani hanno ragione di condannare gli eccessi e i disordini dell'altro giorno; ma se in pari tempo non sanno vedere che una società nuova sta per formarsi e sostituirsi all'attuale, — decrepita oramai e impotente — essi, i nobilomini, vuoteranno tutto intiero il calice delle disillusioni, delle amarezze, e delle paure.

La Venezia dei conservatori deve spingere lo sguardo ben oltre le lagune, e capirà tante cose.

Capirà che la giovane generazione che alla Bibbia ha sostituito Darwin, ai titoli nobiliari quelli del merito, al privilegio il diritto comune, alla vita improduttiva, sostituisce, vittorioso il « Lavoro ».

Dalla Riviera del Brenta, 1 - 10 - 1904.

Antonio Durante.

Il *Gazzettino Commerciale* di Venezia, l'ottimo e diffuso periodico, dopo aver rilevato e *deplorato giustamente i danni dello* sciopero nella sua città, commenta:

« E come si rispose? I nostri commercianti ed industriali per accontentare al momento il bisogno di reagire si riunirono per far plauso al sindaco per la sua lettera al Presidente del *Consiglio* dei ministri, *lettera* che avvicerava veramente il sentimento della grande maggioranza dei cittadini.

Ed alcuni di essi riunitisi in comitato approvarono un variato programma di festeggiamenti quale vecchia panacea per maggior richiamo di forestieri.

E sorsero anche quelli che pensarono ad una « *prode, gentil coorte* » antisociale.

Ma non così a parer nostro si deve rispondere, ma con proteste che lasciano sempre il tempo che trovano, nè con idee di violenza contrapposta a violenza.

In ben altro modo bisogna provvedere.

Gettiamo pure da banda armi, manette e prigioni (buone per sempre per quei turpi che approfittano dei momenti di burrasca per pescar nel torbido) vieti metodi di lotta, e scendiamo in campo con rinnovate forze e con ben altri intendimenti, ma coscienti sempre del movimento sociale avanzantesi sempre più ».

Questo si chiama ragionare.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 4 ottobre S. Francesco d'Assisi nato in Assisi nell'Umbria.

E' fondatore dell'ordine dei minori, e confessore. Di lui scrisse la vita S. Bonaventura.

Effemeridi storiche

Il mercato di Prat Soussat

4 ottobre 1392 — In questo giorno il patriarca Giovanni, a richiesta della comunità di S. Daniele, concesse privilegio di poter istituire un mercato franco per due giorni avanti e due giorni dopo il giorno di S. Luca evangelista, in *loco* detto Prat Soussat poco discosto da S. Daniele. Questo mercato, per poca cura, è andato in obblivione. Così riferisce il Sini nella sua cronaca, e si noti ch'egli viveva nel XVI *secolo*.

Il sig. Giuseppe Barbaro che pubblicò a Venezia delle note sulla cronaca del Sini, a pag. 70-71 del suo opuscolo aggiunge:

« Il sito denominato *Pra scussat* (Prato abraso) gira lungo la strada comunale che mette da S. Daniele a Ragogna. — Il mercato franco di cui parla il Sini, verificasi anche oggidì nel centro del paese ai 15 e 18 ottobre vale a dire un giorno prima di quello in cui appunto il calendario nota la commemorazione di S. Luca evangelista ».

Il linguaggio del lattante

Note d'igiene infantile

(Collaborazione al Friuli).

La soave tranquillità e l'amabile atteggiamento di tutti i lineamenti del viso del bimbo, la rotondità delle sue forme, il roseo delicato delle sue guancie, che in modo insensibile va confondendosi con la bianchezza del giglio, l'aspetto di celestiale beatitudine e di pace di cui è circonfuso il volto del bambino dormente, stanno ad attestare il suo stato di salute.

Allorchè questo si altera ed il bambino soffre, lo si riconosce dalla maniera *con la quale egli emette le grida* (giacchè questo è il suo linguaggio nel primo anno di vita), dal modificarsi della tranquillità dei lineamenti della sua faccia, specie in vicinanza al naso, agli angoli della bocca, agli angoli esterni degli occhi, (che serransi convulsivamente); alle *sopracciglia*, alla fronte; alterazioni dovute alle contrazioni dei muscoli della faccia, alternate a rilasciamenti dei medesimi e che precedono il vagito.

Le lacrime non sogliono comparire nel bambino, che al primo mese di sua vita all'incirca; il sorriso suol apparire sulle sue labbra verso la terza o la quarta settimana dalla sua nascita, epoca in cui egli incomincia a godere della vita di relazione; verso il secondo, o terzo mese mostrasi pure sensibile agli oggetti che gli si presentano.

* * *

Quando il bambino piange e soffre realmente, e non fa ciò per capriccio, oltre ai presentarsi detti segni del dolore, esso generalmente, si agita e singhiozza in modo da sospendere il respiro, la sua faccia si gonfia e si congestiona, la sua fronte si corruga, le vene del suo collo tese, violacee, fanno turgore sotto la cute; se tali fatti si prolungano troppo, gli organi della *respirazione*, che trovansi già in stato spasmodico, ostacoleranno anche la circolazione, il che può dar luogo a gravi accidenti, potendo per queste cause effettuarsi delle pericolose congestioni ai polmoni, ed al cervello. — Perciò sarà bene in tali circostanze, cercar di *calmare* e *tranquillizzare* il bambino, avvertendo però in via generale, che d'altra parte, non è prudente il voler sopprimere in modo troppo brusco il pianto nei teneri bambini, perchè ciò può produrre lo svilupparsi in essi di un singhiozzo più o meno intenso e pericoloso. Inoltre il bambino ammalato suol passare le notti insonni ed abbandonare appena presa, la mammella che gli si porge a succhiare.

Le grida del bambino che soffre differiscono per vari caratteri dalle sue grida ordinarie; difatti grida troppo deboli e soffocate, indicano una costituzione debole, delicata, un lento deperimento nel piccino, al quale mancano le forze per gridare; grida rauche, velate, soffocate, oppure ottuse, cupe, daranno il sospetto di una congestione delle corde vocali, di una laringite.

* * *

Nel croup, nell'angina membranosa, nelle infiammazioni laringee o tracheali per corpi estranei penetrativi, il grido è quasi nullo nell'espirazione, o cacciata violenta dell'aria dai polmoni attraverso le corde vocali per la bocca, (il che nelle condizioni normali di salute del bambino costituisce un suono prolungato, che è il vero grido), mentre il grido è acutissimo nell'inspirazione, od introduzione precipitosa dell'aria nei polmoni per sostituire quella espulsa. Questa seconda parte del grido dicesi dai francesi *ripresa* (*reprise*), che in generale è più corta e più debole del vero grido, ma più acuta; il vero grido, nel pianto del bambino spesso è ripetuto due-tre volte di seguito prima che vi succeda la ripresa.

Nel crup inoltre l'espirazione è rauca, l'inspirazione è rumorosa. Le grida *molto acute*, brevi e ripetute ad intervalli, d'ordinario preannunziano il manifestarsi di una meningite o di altra malattia cerebrale. Nell'idrocefalo, *nelle meningite, nei forti dolori, cefalici*, nelle otalgie, il grido e la ripresa sono acutissimi, intermittenti e danno una sensazione di laceramento all'orecchio di chi li ascolta (grido idrocefalico).

Nel decorso di bronchiti intense o di vere *polmoniti*, il vagito, o manca del tutto od è penoso, soffocato e prolungato, a seconda che la lesa funzione respiratoria rende frustranei gli sforzi del bambino, o permetta la *sola ripresa*, che però in tal caso non è alterata.

(Continua).

Dott. V. Cosattini.

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Il Convegno dei maestri rimandato

L'Associazione Magistrale Friulana avvisa:

Udine, 3 ottobre 1904.

Egregio Socio,

Per vari motivi e specialmente per l'assenza da Udine del Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale on. Umberto Caratti, la Direzione dell'Associazione Magistrale Friulana ha stabilito di trasportare l'epoca del Congresso provinciale che doveva aver luogo domenica p. v., ai primi di novembre p. v. — *Favorisca quindi avvertire di ciò i colleghi di cod. Comune.*

« *La Scuola Friulana* » che uscirà il 20 corr. porterà maggiori indicazioni per la riunione.

Con stima.

Il Presidente
E. Fornasotto.

I sussidi ai Comuni per le opere pubbliche

Una circolare del ministro dei L. P.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, ha inviato ai prefetti e ispettori capi del genio civile, la seguente circolare:

La legge 30 giugno 1904, N. 293 autorizza la concessione di sussidi:

a) in misura non maggiore del terzo della spesa alle provincie e in misura non maggiore della metà ai comuni o consorzi di comuni per i lavori necessari a difendere le strade provinciali e comunali contro le frane o corrosioni di fiumi o torrenti;

b) nella misura da un terzo a due terzi della spesa ai comuni con popolazione minore ai 15,000 abitanti per i lavori di difesa degli abitanti di essi comuni e relative borgate contro le *frane o corrosioni di fiumi o torrenti.* Il sussidio governativo di cui alla lettera *b* può essere accordato indipendentemente dal concorso non minore al sesto delle spese che i comuni possono conseguire dalla provincia ai termini dell'art. 39 della legge sui lavori pubblici modificata con legge 30 marzo 1893, N. 173. Per l'applicazione delle suaccennate disposizioni della legge 30 giugno 1904, stimo opportuno significare che le domande per ottenere concessioni di siffatti sussidi devono essere stese su carta da bollo da una lira e indirizzate al Ministero dei lavori pubblici, sottoscritte dal sindaco o dal presidente del consorzio, e inviate alla prefettura insieme ai seguenti atti:

a) copia della deliberazione del Consiglio provinciale o del Consiglio comunale *ovvero* del Consiglio d'amministrazione del consorzio con cui fu approvato il progetto e autorizzata l'esecuzione dei lavori e la presentazione della domanda;

b) progetto delle opere per le quali si chiede il sussidio;

c) copia del bilancio della provincia, del comune o del consorzio, per l'ultimo esercizio finanziario, autenticata dal prefetto;

d) certificato dell'intendenza di finanza da cui risulti l'ammontare delle imposte sui terreni e fabbricati quando si tratta di domande per opere comunali.

Domande e documenti saranno poi comunicati all'ufficio del genio civile perchè riferisca sulla regolarità del progetto, sulla necessità e sussidiabilità delle opere e sulla misura del sussidio entro i limiti suindicati.

E' da avvertire che per quanto concerne le provincie, il sussidio si assegna in ragione diretta della spesa e dell'importanza delle opere e in ragione inversa delle risorse delle provincie, desunte dalle risultanze del suo bilancio, e che il sussidio ai comuni o consorzi di comuni per opere di difesa delle strade come da abitati, si assegna in proporzione dell'entità delle spese e dell'importanza delle opere, tenuto conto delle condizioni finanziarie dei comuni, della loro popolazione e dell'ammontare delle imposte sui terreni e fabbricati.

Nel trasmettere così istruita al Ministero dei lavori pubblici la domanda, i prefetti esprimeranno il loro avviso intorno alla misura del sussidio.

Cividale, 3 ottobre — « Il Faust » — Ieri sera, alla beneficiata del tenore Bianchi-Previ, assisteva numerosissimo pubblico. Nella cantata « *una furtiva lacrima* » fu festeggiatissimo; elegante nella forma, superiore ad ogni elogio nella espressione delicata, melodiosa.

Si volle il bis, fra uno scroscio di applausi.

Il seratante venne regalato di un artistico portabiglietti, dono dell'impresa, e di bellissimo calamaio di argento in astuccio di *pelouse* e di raso, dono della Presidenza del teatro.

Indi proseguì lo spartito del «Faust» e la serata passò in un baleno, entusiasmando l'uditorio.

Domani sera ultima definitiva della stagione, e come annunciaste, serata d'onore del valoroso maestro direttore prof. Giarda, che ci farà gustare due sue composizioni.

Vandalismo — La decorsa notte ignoti matricolati fecero dei guasti rilevanti allo spanditoio di Piazza Paolo Diacono, che è proprio sotto le finestre della Caserma dei reali Carabinieri!

La vendemmia è incominciata e promette bene.

Il primo vino è ricercato, ed i prezzi sono relativamente alti.

Tarcento, 4. — *(Il Torre)* — **L'apertura del Teatro Sociale** — Questa sera alle 8.30 avrà luogo l'inaugurazione del nostro Teatro. Vi agirà la compagnia italiana di opere comiche ed operette diretta dal noto artista Cesare Matucci che si produce col *Marchese del Grillo*.

Iersera si fece le prove dell'orchestra composta di elementi nostrani, udinesi e tricesimani, dei migliori. Riuscirono egregiamente.

Tutto lascia supporre che lo spettacolo allestito dalla Presidenza tornerà di generale soddisfazione.

Per il paese, non abituato a questo genere di spettacolo, sarà un vero avvenimento.

Ricordiamo che il bouffet è servito dalla ben conosciuta ditta Treppo Fedele e C., un richiamo sicuro anche per i più titubanti. Tutti dunque questa sera a Teatro! Sarà una serata indimenticabile.

Pordenone, 2 (rit.) — **A palazzo!** — Sono presenti 21 incaricati speciali a dirigere il furgone comunale. Si vota molto ed in compenso si ragiona poco.

Dalla congerie farraginosa di «placet» e di «veto» attrae la nostra attenzione la votazione segreta con la quale si respinse l'aumento del decimo agli impiegati Ariot e De Paoli.

L'ultima volta l'avv. Querini d'accordo col cons. Policreti aveva *proposto* che, in vista dei speciali meriti dei due mentovati inservienti dello scrittoio comunale, si avesse ad aumentare del decimo del salario.

La Giunta rispose allora favorevolmente. Eccoti oggi sul tappeto la questione.

L'ordine del giorno è mutato. Parla di aumento del decimo agli impiegati. Protestano i cons. Policreti e Querini, asserendo che aveano parlato non già di un aumento generale, ma di un beneficio ai due impiegati più zelanti dell'amministrazione.

Si vota. Da una parte palla nera, dall'altra palla rossa! (Toh! la bandiera socialista!!)

Ne risulta che i coraggiosi *patres* respingono il proposto aumento.

Per non favorire il segretario che, *proprio*, non ha meriti *speciali*.

Così, per non retribuire chi non merita si rifiuta di ricompensare chi ha meritato.

Perchè tanto coraggio!! a visiera calata? Perchè i mandatari elettorali non hanno avuto la franchezza di dire: «basta! bisogna distinguere fra gli uni che lavorano e gli altri che sonnecchiano»?

Non hanno avuto fegato, poverini! e così confondendo lavoratori con «non lavoratori» hanno sacrificati i primi. E' la solita storia!

Impareranno intanto i signori impiegati come la loro retribuzione non sia misurata dal lavoro, ma dalle piccole e indirette ingerenze dei superiori non degni di riconoscenza alcuna.

Sono essi, amici politici dei signorotti che manipolano la pasta. Sapevano — essi stessi — che un aumento al già rialzato salario sarebbe stato un troppo palese insulto all'equità e così perchè non esistano traccie di riconosciuta diligenza ed attività negli inferiori, all'ordine del giorno si è portato per tutti quel provvedimento che dovea adottarsi pei migliori. La proposta ha trovato i consiglieri coraggiosi dalla visiera calata e così è trombato l'aumento proposto per i soli De Paoli e Ariot.

Nella non distinzione c'è la confusione e quindi la ingiustizia. Chi si è salvato? Il segretario.

Il *Tagliamento* chiama «equità» il criterio usato. Potremmo domandargli il significato delle parole!!

Una risposta sulle elezioni alla società fra padroni — al *Tagliamento*. — E' questo un inciso.

Hanno voluto protestare? Sicuro. Chi ha negato che i padroni, padroncini e agenti servizievoli non abbiano voluto fare una affermazione dinastica? E sono venuti tutti i corvi, anche quelli non mai visti, Salice, Etro, Concini, Galvani non avevano mai votato.

Stavolta, per il principio, hanno fatta la loro degna comparsa.

Erano pochi i padroni! Oibò! *Circa la metà* dei votanti. Scusate se vi fu penuria.

«I vostri amici ebbero pochi voti». Sicuramente. Non hanno nemmeno lottato. A che pro? I padroni aveano il gregge,.. loro, agendo, avrebbero potuto ottenere 40 voti al più.

Per questo forse dertra che i protestanti dinastici abbiano ragione?

Francamente simili illazioni non arrivo — e spero non arriverai mai — a farle!

«Bella manifestazione monarchica». Ecco: se i 63 — nemmeno tutti i protestanti, che erano 77 (gambe mulliebri) — fossero la popolazione; noi avremmo torto ma perchè ci permettiamo di credere che gli agenti non siano la stessa cosa della popolazione operaia, così il *Tagliamento* ha tirato male le somme.

E per oggi basta.

Emigrazione — Ci giungono private notizie dall'America e precisamente da S. Paolo, sulle condizioni dei nostri conoittadini che colà hanno trasportati i penati. L'amico ci prega di far conoscere, specie ai contadini, che i lavoratori sono mal pagati, mal nutriti con pericolo costante di imbattersi in qualche malattia non leggera. Ci dice anche che v'è una abbondanza «europea» di mano d'opera causa naturale del ribasso costante delle mercedi.

3 ottobre. — **Il suicidio di un settantenne.** — Questa mattina venne trovato presso le mura di cinta del cimitero di Torre un uomo steso supino a terra ed immerso in una pozza di sangue.

Venne tosto riconosciuto per certo Armellini Dante di settant'anni, noto alcoolizzato, e si potè pure tosto stabilire trattarsi di suicidio.

Lo sventurato era ancora in vita, ma aveva quattro immani ferite da taglio ed una da punta che gli squarciavano il ventre e fu trasportato all'Ospedale in istato disperato.

S. Giorgio di Nogaro, 3. — **L'anniversario dell'istituzione del mercato.** — In occasione dell'anniversario dell'istituzione del mercato ieri domenica ebbe luogo una festa da ballo che fu abbastanza animata, tanto che le danze si protrassero sino alle ore piccine.

Oggi poi ebbe luogo il mercato: numerosi proprietari vi condorsero coi loro bestiame; si fecero discreti affari.

Il premio estratto a sorte fra i concorrenti al mercato, e consistente in un aratro del valore di cento lire, venne guadagnato dal sig. Leonardo Foghini.

Questa sera, causa la pioggia, resta sciupata la festa da ballo che si prevedeva animatissima.

Movimento al porto. — Durante il mese di settembre u. s. si ebbe il seguente movimento al Porto di Nogaro:

Velieri arrivati: carichi di carbone tonnellate 263, di pietra 150, di avena 220, di ghisa 100, di orzo 20, di barbabietole 4600. — Totale tonnellate 5353.

Velieri in partenza: Carichi di laterizi tonnellate 389, di legna 100, di scorie 100, di polpe di barbabietola 180, di fieno 35 — Totale tonnellate 804.

Tricesimo, 3 — **Funerali Sbuelz** — Da circa un mese e mezzo Gio. Batta Sbuelz era ammalato: la malattia che in principio pareva leggera si andò man mano aggravando e vinse le sapienti cure che s'adopravano di combatterla. Dopo tanti giorni, durante i quali nei cuori della moglie, della figlia, della sorella, degli amici, lo sconforto succedette spesso alla speranza, sabato sera questa svanì completamente di strutta da una notizia terribile: Gio. Batta Sbuelz era morto.

Ed oggi, alle 11, uno stuolo numerosissimo di amici e di conoscenti si era raccolto per dare l'ultimo saluto alla salma dell'Estinto, per esprimere la grande commiserazione dell'animo verso chi resta, colpito atrocemente negli affetti più forti.

Alle 11 la bara fu, dai famigliari, trasportata sul carro funebre dell'impresa Hoche-Belgrado, ed il corteo si mosse. Precedeva un carro con le corone: notiamo le seguenti: Al caro papà Lena — Al fratello la sorella — Giuseppe ed Alba Bisutti — I cognati Giacomo ed Angelina — Pietro e Vittoria Bisutti — I nipoti Alberto e Mario — I nipotini Bisutti.

Sulla bara era deposta quella de — La moglie inconsolabile al suo adorato Giovanni.

Indi seguiva la banda della S. O. e dopo questa il clero numeroso.

I cordoni erano tenuti dai cognati sig. Giuseppe Bisutti e sig. Giacomo Asquini e dai signori Pietro Bisutti, Luigi Turchetti, Eugenio Bortolotti e Giovanni Sbuelz pres. della S. O.

Vengono poi molti e molti che almeno in parte cercheremo di ricordare; notiamo infatti i signori Asquini e Bisutti, nipoti dell'Estinto, dott. A. de Pilosio, Emilio Dal Torso, Luigi Mansutti, Rosso Lino, Lorenzone E., Tuzzi G., Italico di Montegnacco anche per i fratelli, cav. V. Orgnani, sindaco, anche per l'ass. V. Ellero, Arnaldo Bortolotti, L. Bortolotti sindaco di Majano, Morandini I., dott. Nascimbeni, dott. Alberto Carnelutti, Cesare Cioufero, Giacomo Morgante, Giuseppe Sbuelz, Dri Pietro per la Congregazione di carità, G. Colaone, avv. A. Chiussi, col. O. Chiussi, dott. Lucio de Fornera, D. Iannis, Francesco Dri, S. Zanuttini, dott. E. Cionfero, Quinto Iannis, ten. dott. P. Zanuttini, Oreste Morgante, dottor Silvio Carnelutti, Carlo Martinuzzi, P. Borgobello, nob. Giovanni Masotti, Noemi D'Agostini-Trenti, sig. Bessone, A. Mansutti, don V. del Fabbro, A. Verol, L. Iannis, dott. Tami, Antonio Carnelutti, Tomaso Turchetti, Francesco Sbuelz, Domenico De Candido, sig. Agosti, Carme ini, dott. Paulussi, V. Colautti, Giosuè Carnelutti, Dordolo, Del Fabbro ecc. ecc. e tanti altri che ci sono naturalmente sfuggiti.

Infine, chiudeva il corteo una fila lunghissima di torci, più di 500.

Dalla casa Sbuelz si passò in Duomo dove venne cantata una messa e dal Duomo il corteo si ricompose e, attraversando il paese fra due ali di popolo reverente, si diresse al cimitero.

Quivi giunta la bara fu calata nel tumulo di famiglia mentre tutta quella gente sfilava seria e melanconica pensando al carattere gioviale, alla figura simpatica di Gio. Batta Sbuelz di cui non resta ormai che la buona memoria.

Alla moglie, alla figlia, alla sorella, ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte di G. B. Sbuelz: Commessati Giacomo di Udine L. 1, Bortolotti Eugenio L. 15, Giuseppe Bisutti Lire 20, Mansutti Antonio L. 1, Famiglia Cionfero L. 5, Famiglia Zanuttini L. 5.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

E i più vivi ringraziamenti esprime per la generosa elargizione di lire cinquecento fatta ai poveri del Comune dalla spett. Famiglia Sbuelz in memoria del compianto suo capo G. B. Sbuelz.

DALLA CARNIA

Tolmezzo, 3 — **Un audace furto ad Invillino.** — All'ultimo momento veniamo informati di un furto commesso da uno sconosciuto nella chiesa di Invillino verso le 10 ant. d'oggi, il cui epilogo si svolse a Villa Santina in forma tragico-comiche. A domani i particolari.

L'arresto dei fratelli Lena? — Ieri sera circolava la voce che a Pielungo i carabinieri ieri arrestarono i fratelli Lena. La voce è senza conferma, una diceria prematura.

A domani i particolari della disgrazia di Cassezo.

Ringraziamento

La vedova Maria Bisutti Sbuelz, la figlia e la sorella ringraziano sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del loro caro estinto

Gio. Batta Sbuelz fu Luigi

Ringraziano pure vivamente i parenti, gli amici e conoscenti che s'interessarono durante la penosa malattia, nonchè i signori medici dott. Giuseppe Chiaruttini, prof. Ettore Chiaruttini ed in special modo il dott. Alberto Carnelutti che prestò le cure più assidue fino all'ultimo respiro del loro caro.

Tricesimo, 4 ottobre 1904.

Le predizioni di Mathieu de la Drome per il mese di ottobre

Per chi ci crede, ecco quali sono le previsioni di Mathieu de la Drôme per questo mese:

Dal 2 all'8 ultimo quarto di luna. Periodo piovoso e perfino nevoso secondo le regioni, ma sopratutto ventoso.

Mari agitatissimi. Golfi di Biscaglia, del Lion, di Genova e di Taranto specialmente burrascosi.

Disastri marittimi da temersi sull'Oceano e specialmente sul Mediterraneo occidentale.

Vento l'8 sulla Manica, sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Dall'8 al 15 novilunio. Bel tempo in tutta l'estensione del bacino mediterraneo.

Vento forte sul Mediterraneo e sull'Adriatico verso il 15.

Navigazione relativamente difficile.

Dal 15 al 23 primo quarto di luna. Continuazione del periodo precedente, meno buono tuttavia verso la fine. Vento nella regione meridionale della Francia. Venti assai forti sull'Oceano e sul Mediterraneo, durante il corso di questo periodo.

Mari interni burrascosi. Navigazione più difficile che durante il periodo precedente.

Dal 23 al 31 plenilunio. Temperatura rigida per il nord e il centro della Europa.

Tempo abbastanza asciutto nel mezzogiorno della Francia e nei paesi rivieraschi del Mediterraneo. Venti frequenti variabilissimi sulla terra e sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

La "première" dell'illuminazione a servizio municipale

Fu l'avvenimento della serata di ieri, la novità... della notte. In tutte le vie — tutte più animate del solito — era l'argomento dei commenti, delle esclamazioni, delle critiche, e dei frizzi popolari.

Crediamo di essere fedeli relatori riferendo l'impressione pubblica come segue:

Per l'illuminazione a gas: ottima; luce sufficiente, di tono simpatico; solo qualche incertezza ancora nella pressione, che produce degli alti e bassi;

per le lampade ad arco: impressione in complesso discreta: anzi ottimo effetto in Via Cavour, della Posta e in genere nelle località meno spaziose, buona in Mercatovecchio: bellissimo, quasi artistico in Mercatonovo; cattivo in via Aquileia, pessimo in Piazza V. E., per scarsità di numero delle lampade; inoltre, l'inconveniente di un lungo periodo di spegnimento per la fusione — ci dicono — di una valvola;

per le lampade elettriche ordinarie: effetto disgraziatissimo, di delusione, di malinconia. Manca evidentemente, assolutamente, l'energia idraulica; alcune vie specialmente quelle a contatto e a confronto con gli altri sistemi, come Via Savorgnana — parevano ed erano definite «un mortorio».

Agli altri inconvenienti verificati si potrà facilmente riparare, con rinforzi e con miglior distribuzione delle lampade, secondo i bisogni riconosciuti. E sappiamo infatti che la direzione tecnica non intende di aver fatto cosa intangibile, ma vuol tener conto delle esperienze e delle critiche.

Queste, per ora, le osservazioni sommarie.

Accoglieremo le voci dei cittadini.

Ultime note ...

E' giusto tener conto del fatto che il lavoro d'imbastimento delle reti fu necessariamente frettoloso: perchè nello stesso giorno si è dovuto procedere da parte di Malignani a levare gli attacchi, e da parte del Municipio a sostituire i suoi.

Bisogna pur riconoscere l'impossibilità di rendersi conto esatto degli effetti luminosi, secondo le varie condizioni, senza una prova effettiva.

Finalmente, ci si assicura che la forza d'acqua non solo non manca, ma sovrabbonda. Deve trattarsi di qualche difetto nelle trasmissioni cui sarà subito riparato.

Così ci assicura anche l'assessore Pico, aggiungendo che si riparerà anche alle deficienze riconosciute in Piazza V. E., in Piazza del Duomo, ecc.

Gli esami nelle scuole secondarie

R. Istituto Tecnico

Mercoledì 5 — Corso I A e B. — Ore 8 Geografia, ore 13 Storia Naturale.

Corso II Fisico-Matematico — Ore 8 Tedesco ed Inglese, ore 13 Storia.

Corso II Agrimensura — Ore 8, Disegno Topografico, ore 13 Storia.

Corso II — Comm. Ragioneria — ore 8, Tedesco ed Inglese, ore 13 Storia.

Corso II Industriale — Ore 8 Tedesco ed Inglese, ore 13 Storia.

Corso III Fisico-Matematico — Ore 8 tedesco ed Inglese, ore 13 Matematica.

Corso III Agrimensura — Ore 8 Topografia, ore 13 Agraria.

Corso III Comm. Ragioneria — Ore 8 Tedesco ed Inglese, ore 13 Economia e Diritto.

Corso IV Fisico Matematico — Ore 8 Chimica.

Corso IV Agrimensura — Ore 8 Chimica e Agraria.

Corso IV Comm. Ragioneria — Ore 8 Calligrafia.

Ginnasio e Liceo.

Mercoledì 5 — Ammissione II.a Liceale — Italiano.

Ammissione IV.a e V.a Ginnasiale — Francese.

Ammissione III.a Liceale e licenza Ginnasiale — Greco.

Normali e complementari

Mercoledì 5 — Licenza Normale — Pedagogia.

Licenza Complementare — Calligrafia.

Ammissione e promozione alla II.a e III.a Normale — Calligrafia.

Ammissione alla I.a Normale — Calligrafia.

Concorso posti di studio per le aspiranti alla I.a Normale — Calligrafia.

Ammissione alla I.a Complementare — Aritmetica e Calligrafia.

Alle ore 14 — eccettuata la I.a Normale — tutte le classi avranno lavori femminili.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

è convocata per questa sera alle 8.30

IL COMIZIO DEI FERROVIERI

Come era stato annunciato, iersera ebbe luogo nella Palestra di Ginnastica il Comizio indetto dalla Federazione dei Sindacati e Riscatto Ferroviario per discutere sull'assetto ferroviario e sull'agitazione dei ferrovieri nell'imminenza delle elezioni politiche e della scadenza delle convenzioni.

Alle 20.30 erano presenti nella sala circa 350 persone che andarono però sempre aumentando.

Poco dopo presero posto al banco della presidenza, assieme al deputato Mario Todeschini, che al suo apparire venne salutato da vivi applausi, l'on. Girardini e i signori Bianchi, Radicchi, Mattioni, Savio e Cremese.

* * *

Il sig. Bianchi presentò all'assemblea l'on. Todeschini e lesse le adesioni della Camera del Lavoro, della lega di resistenza dei metallurgici di Udine, del Circolo socialista, della sezione panattieri della Camera del Lavoro, e dell'onor. Caratti, il quale trovandosi impegnato altrove, è dolente di non poter partecipare in persona al Comizio, pur partecipandovi in ispirito.

Dopo di che, l'on. Todeschini pronunciò la sua conferenza, che durò due ore, interrotta spesso da applausi e due volte dal delegato di P. S.

Riassumerla non ci è possibile. L'oratore trattò ampiamente e con profonda conoscenza di causa il problema ferroviario, dichiarandosi contrario al l'esercizio privato e all'esercizio misto e concludendo per la nazionalizzazione delle ferrovie.

Presa poscia la parola, l'on. Girardini per dichiarare come non sia più possibile continuare in avvenire coi regimi delle convenzioni attuali, e che direzione ed amministrazione delle ferrovie dovranno essere affidate ad un corpo di rappresentanti dello Stato, dei consumatori e dei ferrovieri.

Anche le parole del deputato Girardini furono accolte da vivissimi applausi.

* * *

Dopo il Comizio, ebbe luogo all'Albergo del «Telegrafo» una bicchierata cui presero parte una settantina di socialisti e ferrovieri. La lieta riunione si protrasse sino a mezzanotte e diede occasione all'on. Todeschini di toccare, rispondendo alle domande che gli venivano rivolte, ampie spiegazioni sulle principali questioni che interessano la classe operaia.

I prodotti del dazio — Gli introiti dazio del mese di settembre ammontarono a L. 63,358.37
Quelli del settembre 1903 furono di » 73.067.14

Quindi in meno L. 9,708.77

Gli introiti a tutto settembre 1904 furono di L. 62 249.52
Idem 1903 » 602 130.54

Quindi meno L. 39881.02

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di settembre 1904 fu di L. 458.35
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 26.00

Totale L. 484.35

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1904 sono 6.

Movimento militare — Il cav. Carlo Caneva, nostro concittadino, tenente generale comandante la divisione di Messina, fu esonerato da tale comando e nominato comandante in 2. del corpo di stato maggiore.

Romeo cav. Giuseppe tenente colonnello del 79. reggimento fanteria (comandante deposito e relatore), esonerato dalla sopra indicata carica.

Billi cav. Salvatore tenente colonnello del 79. reggimento fanteria nominato comandante del deposito e relatore.

Ercolessi Giovanni tenente di fanteria di complemento distretto di Udine, deposito di Udine, U. II. cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria col grado medesimo e con assegnazione al distretto di Udine;

Manetti Enrico sottotenente di complemento effettivo ed in servizio nel reggimento cavalleggieri di Vicenza, trattenuto in servizio per altri due mesi, con assegni il primo dal 28 settembre ed il secondo dal 7 ottobre 1904 a sua domanda.

All'elenco dei premiati all'Esposizione di Adria, da noi nel numero di sabato pubblicato, aggiungiamo che i Comuni di Fagagna, di Zompitta e di Reana del Roiale ebbero medaglia d'argento e diploma per la mostra collettiva di oggetti di vimini, e Zanella Angelo di Teor ebbe il diploma di medaglia d'argento per attrezzi da pesca e da caccia e pelli.

CRONACHE e COMMENTI

Tornando sul discorso

Mi è capitata questa pepata e pizzicante letterina:

Udine 3 ottobre 1904.

Preg.mo Sig. Direttore,

Non mi lagno dell'articolo d'oggi del *Friuli*, il giornale democratico col quale non ho mai avuto il piacere d'imbroccarne uno. Soltanto, impressionato dalle teorie del *Commentatore*, sulla libertà, non capisco perchè non abbia domandato l'apertura delle sale della Loggia per il Santo Sinodo, e non sostenga la municipalizzazione di S. Luigi per le classi elementari.

Ci pensi, e mi abbia coi migliori saluti suo dev.mo

E. Driussi.

Per Diana cacciatrice, che io mi abbia proprio meritato questa stoccata alla Cyrano de Bergerac! Che mi sia proprio successo ieri, come a quel tale nella novella classica, che, andando a letto in allornia, si levò, — per opera di burloni — tonsurato e in cocolla, sì che vedendosi nello specchio dovette esclamare stupefatto: — Toh! invece di svegliar me, hanno svegliato il frate! — e tornarsene a letto?

Eppure, la memoria mi serve bene, almeno in questo: nel ricordare che se qualche volta è successo al *Friuli* di non sentirsi perfettamente d'accordo con l'avv. Driussi, infinite altre volte gli è successo di approvarne ed ammirarne la parola e l'opera di forte democratico e di valentuomo.

E credo, per esempio, che il *Friuli* sia stato pienamente d'accordo con l'avv. Driussi, quando si trattò dell'abolizione del catechismo confessionale nelle scuole.

E sono certo anche della perfetta concordia con lui quando, per esempio, venissero sul tappeto quelle tali proposte per il Santo Sinodo e per San Luigi... municipalizzato.

Tuttavia, ammetto di aver potuto anche esagerare — nella mia passione di libertario impenitente — nel caso della recente interrogazione all'assessore Comelli: non foss'altro... nel prendere tanto sul serio un incidente così piccoletto di piccola ordinaria amministrazione, fino ad elevarlo ad una discussione di principii.

E invoco le attenuanti: perchè a prenderlo così sul serio mi trasse l'esempio dell'egregio manipolo interrogante.

Ma mi pare che si possa subito andare d'accordo in una constatazione e in una conclusione pratica:

I — la constatazione che le pretorie lavorano, abilmente, insidiosamente — fuori del loro campo naturale, che è la chiesa — per intrufolarsi dappertutto e specialmente per portarci via i figliuoli;

e come di fronte a questo abbia ben poca importanza la concessione alla fanfara di un ricreatorio di fare le sue prove per qualche sera nel locale, vuoto, di San Domenico, piuttosto che altrove;

II che occorre ed urge l'opera di riparo, e quindi in tutti noi il dovere di accorrere e stringersi affettuosamente, con generoso contributo, intorno all'Educatorio laico «Scuola e Famiglia», sussidiandolo e assistendolo, sì che possa ramificarsi anche in *Ricreatorio festivo*, ed espandere la sua benefica influenza in tutti i quartieri della città.

E per conto suo il *Friuli*, e personalmente il sottoscritto, si dichiarano pronti a quotarsi e a spendersi per quanto possono.

Saremo perfettamente d'accordo, in questo, avv. Driussi?

IL COMMENTATORE.

Ci è pervenuta qualche altra osservazione. Ce ne occuperemo, riconoscendo agli amici contraddittori il pieno diritto di confutarci.

Le terze classi nei diretti

Si annunzia che in seguito a disposizioni del ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, il servizio di terza classe, che già si applica a circa la metà dei treni diretti, sarà esteso col prossimo orario invernale a un altro bel numero di treni e di linee, non solo delle maggiori, ma anche — ed è ben giusto — delle minori: per esempio, quelle di Luino, Alessandria, ecc.

Naturalmente la linea di Udine è *tamquam non esset* Se ne stanno così quieti e rassegnati i friulani... e le loro rappresentanze!

E ben vero che una nota officiosa da Roma dice: «L'estensione del servizio di terza classe nei treni diretti continua a formare oggetto di premuroso studio per parte del Governo»; ma chi mai s'incarica di ricordare al premuroso studio del Governo i diritti di questa silenziosa e laboriosa gente friulana?

Un posto gratuito nel Collegio Toppo. La Deputazione provinciale nella sua riunione di ieri, dopo aver trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione, assegnava al fanciullo Secondo Zuliani, orfano, di Segnacco, il posto gratuito che era vacante nel Collegio Toppo-Wassermann.

Scuole merletti Brazzà. — Sapendo con quanto favore sono accolte le mostre mensili alle scuole merletti di via Treppo n. 17, la direzione delle scuole si sente in dovere di avvertire della

momentanea sospensione

di dette mostre per le grandi richieste ad esposizioni in Italia e all'estero e le molte commissioni che occupano presentemente tutte le operaie.

Avverte inoltre che dal 15 ottobre sono

aperte le iscrizioni

pel nuovo anno scolastico, e che in seguito a numerose domande di lezioni private ha deciso di aprire un corso di lezioni serali dalle ore 20 alle 22 a cominciare dal 1 novembre.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Scuole Merletti di Brazzà (Torreano di Martignacco).

La partenza da Udine del generale Sartirana. Il maggior generale cav. Galeazzo Sartirana, comandante la quinta brigata di stanza a Udine, lascia la città nostra essendo stato nominato comandante della terza brigata di cavalleria.

Verrà a sostituirlo il cav. Rodolfo Pugi, già colonnello di cavalleria incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della guerra ed ora promosso maggior generale.

Alla Cooperativa Consumo di Paderno. Ieri alle ore 15 ebbe luogo una riunione dei soci della Cooperativa di Consumo di Paderno.

Dopo l'approvazione dei bilanci dei due primi trimestri del 1904, venne deliberato di riconvocare l'assemblea per sabato 8 corrente alle 8 e mezzo pom. per la riforma dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali.

Nessun scontro. Circa alle 10 di iersera si sparse in città la voce che era avvenuto uno scontro di macchine ferroviarie manovranti alla nostra stazione. Assunte informazioni, apprendemmo che una macchina, presso uno scambio, aveva urtato alcuni vagoni vuoti, senza produrre alcuna disgrazia nè alcun notevole danno di materiale. Meglio così!

Una buona notizia. Il mondo piccino — e anche..... quell'altro — oggi, leggendo, o sentendo leggere questa notizia, avrà, senza alcun dubbio, uno scoppio di gioia; e quale gioia infatti può essere maggiore per loro che l'avviso delle **Marionette**?

Rivedere *Arlecchino*, *Pantalone*, *Brighella*, ed il piccolo re delle maschere, il simpatico, grazioso, impareggiabile *Facanapa*!

Il Teatro Vittorio Emanuele si aprirà in settimana per i fanciulli, ed il concittadino Attilio Grossi proprietario e direttore della compagnia conta di far passare più d'una bella ora ai bambini, ed ai grandi anche.

Un operaio elettricista che cade da una scala. L'operaio Giovanni Folcini, d'anni 27, di Milano, addetto all'impianto municipale della luce elettrica nella nostra città, stava ieri lavorando su una scala a mano sotto l'arco del Municipio allo sbocco di via Rialto. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò a terra. Il suo stato pareva da principio alquanto grave. Alcuni presenti lo condussero all'Ospedale mediante una pubblica vettura. Per buona sorte, al Folcini, sottoposto a visita medica, furono riscontrate soltanto alcune contusioni guaribili in otto giorni.

Furto di un orologio. Il fornaio Viani Angelo d'anni 34, di Udine, abitante in via Cicogna, trovavasi ieri sera nell'osteria Del Pra in via Villalta Uscitone, s'accorse ch'era scomparso da una tasca del suo panciotto un orologio di metallo nero con catena d'argento del valore di circa lire 20. Egli sospettò subito che glielo avessero involato due individui che nell'osteria gli erano stati seduti vicino e denunciò il fatto all'ufficio di P. S.

Voleva bere a ufo! Un contadino di Vazzola (Treviso), Gava Vincenzo, d'anni 32, trovandosi ieri di passaggio per Udine, entrò in due esercizi di via Aquileia bevendo dei caffè e del vino e dichiarando poscia di non avere di che pagarne l'importo.

Denunciato all'ufficio di P. S., venne tratto in arresto.

Il freddo è in anticipo, però chi vuole preservarsene, può trovare, a prezzi modici, nel grandioso assortimento di maglierie e pellicceria del «*Chic Parisien*» di che coprirsi.

La premiata *Ditta F.lli Lorenzon*, nota e apprezzata per le confezioni in pellicceria, si prega rivolgere una viva preghiera alle signore che hanno pelliccie per riduzioni a voler cortesemente anticipare le ordinazioni al fine di evitare inevitabili ritardi nelle consegne dei lavori.

Croce Rossa (Sezione di Udine). — Nella luttuosa circostanza della morte della contessa Vittoria Tartagna-di Prampero, il co. Corrado Concina e famiglia versarono alla Croce Rossa Italiana lire 20.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Cossi-Luca Giuditta: Bigotti Enrico l. 2.

Moro Maria ved. Jenchi: Casati Emilia lire 1, Mariutti Giuseppe 1.

Mamoli cav. Ferdinando: Giovanni Moretti lire 2, avv. Emilio Driussi 1, Pietro Gurisatti 1.

All'Asilo Notturno in morte di

Vittoria co. Tartagna di Prampero: Fabris Giuseppe fu L. lire 2, Ida Pasquotti Fabris 2, Ceria Celestino 2.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Vittoria co. Tartagna di Prampero: Famiglia co. de Brandis lire 10, marchese e marchesa di Colloredo 10.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Bearzi Caterina: Turchetti dott. cav. Carlo, lire 2.

Franceschinis dott. Erasmo: Turchetti cav. dott. Carlo lire 2.

Vittoria co. Tartagna di Prampero: Cossio-Di Colloredo-Mels co. Dorotea lire 12.

Bollettino dello Stato Civile

Bol. sett. dal 25 settembre all'1 ott. 1904

Nascite

Nati vivi	maschi 15		femmine	13
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Fabbri commesso con Teresa Fabris casalinga — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappelli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Cucchini casalinga — Cesare Forte agente di commercio con Adele Venturini casalinga.

Matrimoni

Alfredo Bellina operaio di ferriera con Luigia Zoratti tessitrice — Luigi Sartoretti trattore con Palmira Crobato civile — Giovanni Missini bracciante con Luigia Bon setaiuola — Carlo Chittaro agente privato con Clizia Mesaglio maestra elementare — Leandro Gabrievcig agente di commercio con Lavinia Canciani sarta — Giuseppe Del Mestre calzolaio con Anna Contardo casalinga — Giuseppe Deanna negoziante con Maria Marcotti civile.

Morti a domicilio

Pietro Martinis fu Angelo d'anni 66 santese — Ida Fiumiani di Amilcare d'anni 2 — Lucia Nadalutto-Bon fu Francesco di anni 84 casalinga — Maria Rizzi-Bettuzzi di Giuseppe d'anni 35 contadina — Caterina Andervolt-Percotto fu Giacomo d'anni 72 casalinga — Amelia Berton di Isidoro d'anni 17 sarta — Anna Rizzi-Missio fu Domenico d'anni 70 casalinga — Ofelina Celin di Antonio di giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Giusto di Antonio d'anni 10 scolara — America Buccino di Pietro d'anni 16 serva — Erminia Gasperini-Michelutti fu Giovanni d'anni 24 casalinga — Albino Zuliani fu Nicolò d'anni 65 agricoltore — Giacomo Barberis fu Antonio d'anni 70 vetturale — Zanini-Tomat di Pietro d'anni 48 operaia.

Morti nel Manicomio Provinciale

Antonio Iussig di Antonio d'anni 21 agricoltore.

Morti dell'Ospizio Esposti

Gaspare Silberini di mesi 7 e giorni 4.

Totale N. 16 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 3: vario.

Temperat. mas. 22.5	Minima 12.7
Media: 17.035	Acqua cad. mm. 1.5

Oggi 4 ottobre ore 8:

Termometro 14.4	Min. aper. notte 11.4
Barometro 754	Stato atmos.: piovoso
Vento: E. S.	Press.: stazionaria.

PICCOLA POSTA

Un uomo di cuore, Città: pubblicheremo.

A. L., Milano: volentieri; ricambiamo l'affettuoso pensiero.

P. G., Città: mah, pazienza! sapete bene, *quod capita*...

G. F., Milano: carissima... se non fosse in ritardo (V. *Friuli* di ieri); ad ogni modo, grazie; saluti.

A. M., Paluzza: ricevuto; sarà fatto, cordialmente; saluti.

Avv. D. T., Reana: pubblicheremo.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

COMUNICATO

Risposta all'articolo inserito in questo periodico in data 1 ottobre corr. N. 235 intitolato:

Macellaio in contravvenzione.

Il sottoscritto Cuttini Luigi, macellaio in Pasian di Prato, venne dichiarato in contravvenzione, perchè in opposizione al regolamento sanitario, ed al regolamento di pulizia urbana; così da questo periodico al summenzionato articolo.

Osserva anzitutto il sottoscritto che la carne sequestratagli venne portata al macello, ove venne visitata dal veterinario e trovata sana.

Esso Cuttini, esercita veramente la professione di macellaio, e si è sempre uniformato a tutte le prescrizioni sanitarie ed urbane stategli imposte dalla competente autorità, come ne può far fede la rappresentanza del Comune di Pasian di Prato, e l'Ufficiale sanitario del Comune stesso.

Adempite tali prescrizioni, esso si ritiene libero di smerciare dovunque la sua carne, ed anche a richiesta di trasportarla in città, senza contravvenire a nessun regolamento, salvo ben inteso, il dovere di pagare il dazio d'introduzione.

Se in città poi vi sia un regolamento speciale per il solo Cuttini, prega la competente autorità a comunicarglielo, onde si possa uniformare per l'avvenire.

Udine, 4 ottobre.

Cuttini Luigi.

Oggi dopo lunga e penosa malattia alle ore 2 ant. morì in questo Ospitale Civile

LUIGI NIGRIS

pittore decoratore.

I figli, le figlie ed il fratello nel darne il triste annunzio avvertono che i funerali col rito religioso Cattolico avranno luogo domani 5 corrente alle ore 8 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 4 ottobre 1904.

La decorsa notte cessava di vivere

LUIGI NIGRIS

pittore decoratore

da parecchi anni cruciato da un terribile male, ch'ei cercò combattere con tutti i mezzi concessi alla scienza. A nulla valse il conforto dei figli, quello degli amici e conoscenti: il destino lo volle togliere all'affetto dei suoi cari, alla stima dei compagni d'arte e dei tanti amici e conoscenti che lo amavano.

In questo momento di dolore, in questa triste e dolorosa circostanza, invio le più sincere condoglianze ai figli, alla figlia ed ai parenti.

Udine, 4 ottobre.

Aristide Pravisani.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.39
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	23.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11,35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. *di ogni martedì, giovedì e sabato.*

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant; e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno. AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco